



Tipologia:	Classe:	Altro:
Cacciamine Classe Gaeta o Lerici II ^a Edizione (MHC)	Gaeta	M 5561
Impostata il:	06/11/1992	
Varata il:	17/09/1994	
Cantiere:	Intermarine Sarzana	
Dislocamento:	670 t p.c.	
Lunghezza:	52,45 m	
Larghezza:	9,87 m	
Immersione:	3,2 m	
Apparato motore:	1 motore diesel GMT BL-230.8M	
Apparato Elettrico:	3 motori diesel Isotta Fraschini ID-36-SS-8V	
Potenza:	1460 KW (1957,89 HP)	
Velocità:	15 Kts (6 Kts in caccia)	
Autonomia:	2500 NM	
Armamento:	1 mitragliera browning da 12,7mm e 2 mitragliatrici MG da 7,62 mm	
Equipaggio:	51	

LA NAVE

Nave **Rimini** è la più giovane delle otto Unità Cacciamine Classe Lerici 2ª serie. Il suo abituale **porto di assegnazione è La Spezia** e dipende, organicamente ed operativamente, dal Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), per il tramite del Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG) e del Comando Squadriglia Dragamine.

Nave Rimini è un'Unità tipo *Mine Hunter Coastal* (Cacciamine Costiero) appositamente progettata per la localizzazione e la disattivazione/distruzione di mine navali. Per l'esecuzione di tali operazioni l'Unità è dotata di un sofisticato sistema sonar che può essere filato sino a 40 metri, e di due veicoli filoguidati (ROV – *Remote Operated Vehicle*), tramite i quali è possibile rilevare e investigare ogni oggetto che giace sui fondali marini sino a profondità di circa 600 metri.

Varata il 17 Settembre 1994 e consegnata alla Marina Militare Italiana da parte dei **cantieri Navali Intermarine di Sarzana** presso il molo Pagliari di La Spezia il **26 novembre 1996**, ha ricevuto il suo battesimo operativo con l'Operazione Alba Advanced Party nel Porto di Durazzo nel 1997, operando nelle acque territoriali albanesi contribuendo alla costituzione del corridoio umanitario a favore della popolazione albanese e nel 1998 ha iniziato la sua attività addestrativa nei mari del Nord Europa, presso il *Mine Hunter Order Sea Training* (MOST), centro di eccellenza per l'addestramento alla guerra di mine situato ad Ostenda, in Belgio.

LA STORIA

Delle Unità Cacciamine Classe Lerici 2ª serie fu l'ottava ed ultima nave ad essere costruita nei cantieri Navali Intermarine di Sarzana e diventò proprietà della Marina Militare nel 1996. Solo una nave, una Cannoniera del 1923 (ex dragamine giapponese), ha portato in precedenza lo stesso nome. Sequestrata alla Marina Jugoslava ed entrata in servizio nel 1940 fu impiegata dalla Regia Marina sino all'armistizio dell'8 settembre 1943. Catturata nell'arsenale della Spezia dai Tedeschi fu da loro impiegata ed autoaffondata al momento della fuga nel porto di Piombino.

L'Unità porta il nome di Rimini, città e capoluogo di provincia dell'Emilia Romagna sulla costa adriatica, di notevole importanza storico-artistica per l'antico nucleo urbano e turistica per la parte moderna che si articola in varie frazioni, sul mare e per diversi chilometri, costituendo una delle più grandi e frequentate stazioni balneari d'Italia e d'Europa. L'antico centro fu prima etrusco, dal cui re Ariminum deriva il nome, e poi centro gallico e romano. Con la dominazione romana, la località venne a trovarsi al centro degli incroci delle più importanti vie Consolari: la via Flaminia, costruita nel 200 a.C., e la via Emilia, del 187 a.C.

Divenne così un importante snodo di scambi e incontri tra i popoli, città di difesa con legioni stanziati, il cui porto rappresentò la linea difensiva della flotta romana nell'Alto Adriatico. Nel foro di Rimini Giulio Cesare, in occasione del passaggio del Rubicone nel 49 a.C., rivolse alle legioni un discorso pronunciando la celebre frase "alea iacta est", divenuta poi motto del comune dal 1937. Dopo l'occupazione dei Goti visse un importante e florido periodo sotto il dominio bizantino. In seguito, e per molto tempo, fu città della famiglia Malatesta che segnò, in alcune fasi del lungo governo, anni di operosità e di splendore. Rimini passò poi al governo dello Stato della Chiesa che, nel Rinascimento, lasciò alla città costruzioni di notevole pregio storico e artistico.

Le vicissitudini della città sono simbolicamente rappresentate nello scudetto dello stemma comunale, diviso verticalmente in due parti. Nel campo sinistro è rappresentato il periodo di storia romana con l'arco trionfale di Augusto poggiato al ponte costruito da Tiberio, sotto le cui cinque arcate si muove il Mar Adriatico. Il campo destro invece, con la croce guelfa bianca e rossa, rappresenta il periodo dei Guelfi Malatesta. Alla sommità dello scudetto, racchiuso alla base da rami di ulivo e di quercia, è posta la corona turrita, simbolo duecentesco di città Comune.

Il **Crest** della Nave Rimini ha la dimensione e la forma dei Crest delle precedenti Unità Navali della sua classe. Lo spazio rettangolare è diviso trasversalmente in due netti campi occupati rispettivamente dal profilo della nave a sinistra e dallo stemma che rappresenta la città a destra. A riunire idealmente i due campi è posto il cartiglio centrale che, al di sotto della corona turrita, contiene la sigla identificativa e il nome attribuito all'unità.



CREST